



AUTONOMIA E DIALOGO OMAGGIO A SIMON UNGERS

PIT Gallery
13.03.2026 - 31.03.2026

una mostra a cura di LIBRIA

Progetti di Simon Ungers. Con omaggi di AMAA, PAULO DAVID, DOGMA, TIZIANO DE VENUTO E GIUSEPPE TUPPUTI, FALA ATELIER, LUCA GALOFARO, GRAZZINI TONAZZINI COLOMBO, MOS ARCHITECTS, CATERINA PADOA SCHIOPPA, JEAN-CHRISTOPHE QUINTON, ALEXANDER TOCHTERMANN

SIMON UNGERS nasce a Colonia nel 1957 e si laurea in architettura alla Cornell University (1980).

Dal 1987 al 2000 vive e lavora a New York come architetto e artista, insegnando alla Harvard University e alla Cornell University ricercando una “comprensione concettuale e poetica dell'architettura”.

Negli stessi anni realizza la T-house (con T. Kinslow) a Wilton e la Cubo House a Ithaca.

Dal 2000 lavora come artista a Colonia dove realizza alcune sculture.

Sue opere sono esposte al MoMA di New York e al SFMoMA di San Francisco.

Simon si spegne a Colonia il 6 marzo 2006 dopo una lunga malattia.

A vent'anni esatti dalla sua scomparsa, la mostra intende ripercorrere il suo lavoro focalizzato sui progetti visionari pubblicati nel volume *Autonomy and Dialogue* edito da Libria nel 2005. I disegni in mostra sono riferiti a programmi pubblici e abitativi *senza committente e senza luogo* che impiegano forme geometriche assolute come il cubo e la sfera che, per il loro rigore compositivo, richiamano l'eredità dell'architettura razionalista novecentesca, le sperimentazioni del Costruttivismo russo e il simbolismo delle figure primarie delle visioni di Étienne-Louis Boullée e Claude-Nicolas Ledoux.

Tra i temi più esplorati vi sono la casa unifamiliare, la sede di culto, l'edificio a funzione collettiva (la biblioteca, il teatro, il museo) e pochi altri. Ungers ricerca una corrispondenza tra forma e funzione ma lo fa in modo *incompiuto* senza mai creare una corrispondenza definitiva tra esse, conscio, forse, del divario innescato dall'astrazione modernista e dall'arbitrarietà del simbolismo attribuito alle figure geometriche primarie dall'architettura visionaria illuminista e costruttivista.

Le sue forme archetipiche, sono vagamente familiari e al contempo stranianti, immerse in una storicità insondabile sospesa tra l'eternità del segno assoluto e la condizione effimera del progetto disegnato.

I contributi degli architetti internazionali fanno da contrappunto ai disegni di Ungers e rendono confrontabili i modi di fare ricerca architettonica del passato recente e della contemporaneità evidenziandone affinità e differenze. Ungers si rivela, così, un prezioso strumento per misurare la distanza tra una ricerca che tiene assieme teoria e progetto e la generale indifferenza per un rapporto critico tra i due nella pratica contemporanea.

L'assenza di “conclusioni”, il rigore formale delle sue esplorazioni e la disseminazione degli spunti da esse sollevati, sono tutti indici di uno spirito inquieto che si è posto il problema della specificità dell'architettura senza volerla tradurre in un metodo normativo, scegliendo, invece, il continuo “cercare”: la sperimentazione come antidoto alla sottomissione a facili ma illusorie “certezze”.

La mostra si avvale del patrocinio dell'Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia e del DiARC_Dipartimento di Architettura dell'Università 'Federico II' di Napoli



AMAA (Vicenza-New York).

MARCELLO GALIOTTO e ALESSANDRA RAMPAZZO nel 2015 stabiliscono AMAA Workshop a Arzignano (Vicenza) e, dal 2024, un pop-up office a New York. Lo studio vince il primo premio Young Italian Architects 2020 e nel 2023 è invitato alla Biennale Architettura di Venezia.

PAULO DAVID (Funchal, Isola di Madera).

David fonda l'ufficio di studi urbani *Gabinete da Cidade* a seguito degli incendi che hanno colpito Madera, con l'obiettivo di pianificare la riabilitazione del territorio. Ha ricevuto molti premi tra cui la Medaglia «Alvar Aalto» e stato *visiting professor* in numerose università.

DOGMA (Bruxelles)

è fondato nel 2002 da PIER VITTORIO AURELI e MARTINO TATTARA, docenti rispettivamente all'École Polytechnique Fédérale de Lausanne (EPFL) e alla Technische Universität di Darmstadt.

Dogma lavora da sempre sul rapporto tra architettura e città, i membri sono intensamente coinvolti nell'insegnamento, nella scrittura e nella ricerca.

TUPPUTI + VENUTO (Bari)

GIUSEPPE TUPPUTI insegna dal 2022 all'ArCoD del Politecnico di Bari. TIZIANO DE VENUTO dal 2023 è ricercatore in Composizione architettonica e urbana al Dipartimento ArCoD del Politecnico di Bari. Dal 2022 al 2025 hanno fatto parte del gruppo di ricerca G124, coordinato da Renzo Piano e vinto il premio di architettura Federico Maggia.

FALA ATELIER (Porto-Losanna)

è uno studio fondato nel 2013 da FILIPE MAGALHÃES, ANA LUISA SOARES, AHMED BELKHODJA e LERA SAMOVICHCON con sedi a Porto e Losanna. I loro progetti formano un arcipelago dove colonne sospese, pareti curve, spazi trasversali fluttuanti suggeriscono nuove possibilità di una nuova domesticità.

LUCA GALOFARO (Roma)

è professore associato all'Università di Camerino e si dedica all'insegnamento, alla scrittura e alla ricerca, attività che sono parte integrante dello studio LGSMA (con Stefania Manna) fondato dopo l'esperienza ventennale dello studio Ian+. Nel 2017 e 2019 è stato curatore della Biennale di Architettura di Orleans.

GRAZZINI - TONAZZINI - COLOMBO (Roma)

l'atelier fondato da MICHELE GRAZZINI, ANDREA TONAZZINI e GIORGIA COLOMBO nel borgo di Farnocchia, tra le Alpi Apuane, ha sede a Roma e ha ricevuto il Premio Italiano di Architettura 2024 come miglior giovane progettista.

MOS ARCHITECTS (New York)

è uno studio fondato da HILARY SAMPLE e MICHAEL MEREDITH, docenti nelle scuole di architettura rispettivamente della Columbia University e della Princeton University. MOS lavora a un'architettura tanto visionaria quanto pragmatica.

CATERINA PADOA SCHIOPPA (Roma)

Master in Landscape Urbanism all'Architectural Association di Londra, è professoressa associata alla Sapienza di Roma. Nella sua ricerca il progetto architettonico e urbano è strumentalmente indagato nello stato di realtà/virtualità, nella relazione contingente tra piano formale, politico e simbolico.

JEAN-CHRISTOPHE QUINTON (Parigi)

crea la sua agenzia nel 2003: un laboratorio di sperimentazione e ricerca in cui ogni opera è realizzata a mano, a scala umana, attraverso disegni e modelli. Ha diretto dal 2015 al 2024 l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles.

ALEXANDER TOCHTERMANN (Monaco)

studia architettura in Germania e Regno Unito e all'Accademia di Architettura di Mendrisio. Nel 2020 fonda *Alexander Tochtermann Architekten* a Monaco, un piccolo team internazionale dedicato alla progettazione e alla didattica. Dal 2021 è professore alla Hochschule für Technik, Wirtschaft und Kultur di Lipsia.